

Niente festa e tanta paura per il vantaggio del Milan con Coco: giallorossi costretti a inseguire Totti, il grande gelo scese sull'Olimpico Montella (escluso) entra solo per acciuffare un punticino

Marco Ansaldo
inviato a ROMA

La Roma vincerà lo scudetto, l'appuntamento è stato rimandato forse tra due settimane a Napoli, ma Senesi dovrà regalarci ai suoi tifosi il check up completo per il coronario che dalla notte del derby fino al pareggio di ieri sera con il Milan hanno messo a dura prova. Non c'è stata la festa del trionfo all'Olimpico stracolmo e in quel piccolo di città che ha trapiato davanti a Stram più che per il nuovo sindaco: s'è visto tuttavia qualcosa che gli assomiglia, la celebrazione pagana dello stellino che accompagna i giallorossi. Al 44 della ripresa, il Milan, in nove contro dieci, per l'espulsione demenziale di Serginho (Candela e Kaladze erano già fuori per rissa), ha colpito il palo sul colpo di testa di Roque Junior che avrebbe sancito l'1-2. Tre minuti dopo, e si era nei supplementari, la notizia del gol interista alla Lazio ha prodotto un boato persino più forte che per la rete di Montella. Il successo dalla possibilità di una Lazio a due punti alla certezza che il vantaggio resta, intonso, a più cinque. Capello diceva di non aspettarsi l'aiuto degli altri però immaginate come avrebbe vissuto con il finto della Lazio. Come a Torino, contro la Juve, una serata sforta s'è raddezzata: l'1-1 contro i rossoneri è scaturito come un miraggio all'inizio della ripresa, poi come un salvagente floscio, s'è trasformato nel probabile sigillo della stagione in cui la fortuna più s'è accoppiata alla bravura. Gli altri giocano per la Roma, la Roma sempre e soltanto per sé, sfruttando come meglio non potrebbe il serbatoio umano migliore della serie. Capello aveva tenuto fuori Montella nel primo tempo, perché Delvechio gli garantiva una copertura sulle fasce dove il Milan è pericoloso. Ebbene quando Montella è finito nella mischia, al 1' della ripresa, ha colpito un palo (l'1-1) e s'è inventato l'azione del pareggio, al 17', decisivo come altre volte: l'aeroplano ha saltato Giunti e dal limite ha disegnato un pallone netto imprevedibile per Rossi, in serata giusta. Un gol che non è stato di maggiore pressione, nella ripresa, con il Milan colpevolmente arrotato, sfiorava i gol e lo s'aprava. Non si stava a capire neppure la doppia espulsione che lo toglieva la spinta poco profonda di Candela, ma il colpo che levava al Milan la copertura di Kaladze davanti alla difesa.

La Roma aveva cominciato con il piede giusto. Erano i rossoneri che si ritiravano e non tenevano un pallone. Le cose andavano secondo strategie elementari: attacco della Roma grazie alle discese di Cafu, ispiratissimo finché

Brividi anche nel finale per un palo rossonero colpito da Roque Junior
Con molti pilastri fuori condizione la squadra di Capello ha sempre sofferto
Espulsi Serginho, Candela e Kaladze

Coco e Maldini non gli toglievano la misura, oppure si ripetevano le fughe di Delvechio, controllato ma da Helveg, i romanisti crescevano nel mucchio, un milanista respingeva lontano, la palla finiva a Tommasi. Assunaco o qual che altro giallorosso e la Roma attaccava ancora. Non sappiamo se Casarone Maldini l'avesse pensata per consultare metri al contropiede di Shevchenko, in questo caso l'idea gli riusciva male: con Kaladze a marcare Totti, oltre ai quattro difensori, il centrocampista rossonero consegnava la palla e si notavano i rischi, dopo un colpo di testa di Comandini al 2', unica traccia del ragazzo in tutto il match. Cesari s'andava pesante con le punizioni, ogni intervento milanista ne provocava una, come in una partita contro gli oltramarini di Orlino. Ci volevano Montella e infine l'interista Dalmat a ricreare il clima della famiglia felice. Anzi, ormai fuori di testa.

sembra che faticati a reggere una fionda. Alla Roma mancava perciò la concretezza di Montella. Di tanto battere restavano poche ammanicature sulla corazzata milanista: Rossi interveniva su un fendente basso di Cafu al 24' ma era la Roma a non trovare la strada giusta più che il Milan ad impedirgliela, se non per il modesto prodigarsi di Paolo Maldini. La Roma non era fluida. La schiacciata la responsabilità del primo match point per lo scudetto e lentamente l'azione si affievoliva. Il primo allarme lo scatenava Shevchenko che calciava malissimo al 35', solo davanti ad Antonino, il secondo arrivava per il gol luttuoso di Crespo a Bari, ma era la rete di Coco, di testa, sul calcio d'angolo di Serginho, a rendere ormai gli oltramarini dell'Olimpico. Ci volevano Montella e infine l'interista Dalmat a ricreare il clima della famiglia felice. Anzi, ormai fuori di testa.

ROMA	MILAN
3-4-1-2	4-1-3-2
ANTONINO 6	ROSSI S. 7,5
ZECCHI 5	HELVEG 6
SAMUEL 6,5	ROQUE JUNIOR 6,5
ZAGO 6	MALDINI 8
CAFU 5,5	COCO 7
TOMMASI 6	KALADZE 5
DELVECHIO 5,5	GIUNTI 5
ASSUNACO 5,5	SERGINHO 4
DP (s.l.) Zanetti C. 5,5	DP (s.l.) Chantoni 5,5
CANDELA 5,5	GIUNTI 6
DP (s.l.) Nakata 5,5	COMANDINI 5,5
BATISTUTA 5,5	DP (s.l.) Gattala 5,5
DELVECHIO 5,5	SHEVCHENKO 6
DP (s.l.) Montella 7,5	
AL CAPELLO 6	AL MALDINI 6

Arbitro: CESARI 6
Reti: p.1: 47' Coco; s.l.: 19' Montella.
Ammoniti: Batistuta, Montella, Maldini, Samuel, Helveg. Espulsi: 15' s.l. Kaladze, 15' s.l. Candela, 22' s.l. Serginho.
Spettatori: Pagani 25.284, incasso 2.302.752.000, abboni 46.123, quota abboni 1.638.310.000.



I tifosi si consolano con il pareggio interista sulla Lazio e al gol di Dalmat esplose un boato

Volo acrobatico del romanista Vincenzo Montella dopo uno scontro di gioco con Paolo Maldini

LE PAGELLE di Giancarlo Laurenzi

Maldini, splendido combattente Totti e Batistuta soffrono l'aria di festa

CANDELA 5. Vede davanti spazi e un avversario lieve. Guly Sionda pochissimo, si innervosisce. Manesco senza ragione con Kaladze, finisce espulso.
TOTTI 6. S'accende improvvisamente a ripresa iniziata. Due lampi: uno trova Rossi, l'altro trova un lato (dal 47' st) Nakata sv.
BATISTUTA 5,5. Saltato su punizione, fallisce gol non impossibile di testa, tuffandosi in ritardo. Subisce troppo l'entusiasmo di Roque Junior, nel finale ha guizzo felino; Rossi manda in angolo.
DELVECHIO 6. Dalla sinistra contro Helveg, svicola un paio di volte ottenendo inutili corner (dal 1' st Montella 7,5: centra subito il palo, disperandosi). Firma il pari con la gemma numero 12 della stagione, e delizioso lo è.
CAPELLO 6. Rinuncia inizialmente a Montella, proponendo Delvechio. Cambia spartito nell'intervallo. E la musica, d'incanto, trova le tonalità.

MILAN
ROSSI 7,5. Sicuro nelle uscite, rimanda al mittente una sberla di Cafu e una rasoiata di Totti. Nel finale vola a cancellare l'ultimo gol di Batistuta.
HELVEG 6. Comincia acciuffando impacci. Migliori col passare dei minuti, generoso con la squadra in nove.
ROQUE JUNIOR 6,5. Si vede spesso a spazzare l'area. Ferrizza l'Olimpico, centrando il palo da 2 metri a tempo quasi scaduto.
MALDINI 8. Ovunque in mezzo e ai lati, in anticipo e in aria. Se il bunker ha resistito, ha quasi tutti i meriti.
COCO 7. La sua incornata aveva riaperto il campionato. Non si sbirciava davanti a Cafu, nonostante un inizio balbettante.
KALADZE 5. In campo con dignità nonostante il dolore per il

fratello rapito. Francobollo di Totti, gli concede aria solo nella ripresa. Si acciuffa con Montella, espulso con Candela.
GULY 5. Non esce fortificato dalla partita, offre poco alla manovra (dal 34' st Chantoni sv: sulla destra, con Helveg che si sposta 10 metri più avanti).
GIUNTI 6. L'inferiorità numerica di metà campo lo costringe a movimenti schizoidi. Parlo regge con i polmoni, fino in fondo.
SERGINHO 4. Ritarda le ripartite, consegna spesso palla al nemico. Dal ennesimo errore in la per il gol di Montella. Completa l'opera insultando l'arbitro che lo caccia, immediatamente.
SHEVCHENKO 6. Giabatta come una colt la ghiottoneria a due passi da Antonino. Troppo solo lì davanti, e con molti centurioni a perseguitarlo.
COMANDINI 5,5. Ha due problemi: palle giocabili vicino allo zero; Samuel alle costole. La vede pochissimo, richiamato quando la squadra resta in 9 (dal 24' st Gattala sv frangitutti un po' cocchi).
MALDINI 6. Organizza la trincea, è specialista in materia. Non sbaglia un cambio.

Totti è il primo a correre incontro a Montella e a felicitarsi con lui per il gol stendo segnato al Milan e che riporta la gara in parità: la grande paura è finita



ROMA
ANTONINO 6. Corre tre pericoli, li osserva serenamente: Shevchenko, il serbatoio per creare superiorità numerica. Ha bruciato di colpo sul gol.
CAFU 5,5. Dura 20 minuti, effervescente. Diventa scontato, poi Coco gli prende le misure. Egoista, pure: tira su Rossi, con Delvechio a due passi.
TOMMASI 6,5. Solo cioncio della mediana, recupera puntigliosamente i palloni e gestisce la rincorsa. Da un suo tiro, il palo di Montella.
DELVECHIO 5,5. Si conferma geometra diligente, mai geniale. Il pubblico lo pizzica davanti alle sue ovvietà (dal 90' st Zanetti sv. ha liberato in palla con i rivali in nove. Una bella buona, la spreca).

IL DOPO PARTITA ACCENDE ENTUSIASMI E POLEMICHE NELLA TRIBUNA VIP

Sensi gongola, Galliani s'infuria

Giuglielmo Buccheri
ROMA
TOTTI alla fine, non sta più nella pelle: «Va benissimo così, un punto l'abbiamo preso e ci siamo lasciati alle spalle un'altra giornata di campionato. Fra due domeniche andremo a Napoli carissimi come non mai, questo scudetto è nostro». I tifosi urlano, l'Olimpico è una bolgia anche se la gente avrebbe sognato qualcosa di più. «Fazio», esclama il capitano della Roma - vuol dire che aspetteremo ancora un pochino prima di giocare. Del Milan parla solo Galliani e lo fa per dire che da ieri e fino alla conclusione del campionato le bocce sono cucite. C'è l'ha con Cesari, «il suo arbitraggio è da punire, non fatevi dire altro - accusa il dirigente rossonero - Grazie a lui giocheremo la prossima partita senza Maldini, Giunti, Kaladze e Serginho».

delusione di essere rimasto fuori all'inizio, sbotta Montella che già in passato aveva denunciato il disagio per le scelte di Capello. Ormai, l'aeroplano acciuffato scudetto era convinto di aver conquistato il posto da titolare, invece ancora una volta ha dovuto attendere la ripresa per mettersi in mostra. «Sono stanco, stufo, non ce la faccio più a reggere questa situazione che va avanti da quando è arrivato il Capello», insiste l'attaccante. «Vinciamo lo scudetto e poi decidere se restare in mostra. Se no stanco, stufo, brava la Roma ma con me in campo la squadra ha sempre ottenuto i risultati. Non dimentichiamo che se fra pochi giorni la gente sarà in festa, lo si dovrà soprattutto ai miei gol».

Parole forti che inquiscono la felicità romanista per lo scampato pericolo e arroverranno il clima nella settimana che manca: non allo scudetto. Il divorzio a questo punto è nei fatti. Montella chiederà di andarsene anziché prolungare il contratto fino al 2005. Ma Senesi e Capello per una

Pugliesi raggiunti e superati, proteste per il raddoppio del Parma

I gol di Milosevic e Mboma mettono nei guai il Lecce

LECCE
LECCE 1
3-4-1-2
CHIMENTI 5,5
DANIELI 6
SENONI 5
CANNAVARO 6,5
SANTON 6
SARFATI 6
APPAH 6,5
LAMOCCHI 6
NINIO 6
MILANO 6
MORRA 6,5
MOLINELLI 5,5
COLONELLO 5,5
CONTRICCO 6
LUCARELLI 5,5
AL CAIVANI 5,5
AL ULIVIERI 5,5
Arbitro: SACCANI 4,5
Reti: p.1: 12' Wali; 19' Milosevic; s.l.: 38' Mboma.
Ammoniti: Appiah, Milosevic, Chimenti.
Espulsi: 17' s.l. Lucarelli C.
Spettatori: Pagani 11.881, incasso 211.400.000, abboni 8.825, quota abboni 18.493.200.

PARMA
3-4-1-2
BUFFON 6
TURRANI 6,5
SENONI 5
CANNAVARO 6,5
SANTON 6
APPAH 6,5
LAMOCCHI 6
NINIO 6
MILANO 6
MORRA 6,5
MOLINELLI 5,5
COLONELLO 5,5
CONTRICCO 6
LUCARELLI 5,5
AL CAIVANI 5,5
AL ULIVIERI 5,5
Arbitro: SACCANI 4,5
Reti: p.1: 12' Wali; 19' Milosevic; s.l.: 38' Mboma.
Ammoniti: Appiah, Milosevic, Chimenti.
Espulsi: 17' s.l. Lucarelli C.
Spettatori: Pagani 11.881, incasso 211.400.000, abboni 8.825, quota abboni 18.493.200.

Il pareggio del Friuli fa sperare il club campano

Napoli, boccata d'ossigeno contro un'Udinese spenta

UDINESE
UDINESE 0
3-4-1-2
TURCI 6
GARGO 6,5
SOTIL 6
BERTOTTO 6
BACCHI 6
ALBERTI 6
DP (s.l.) Gennaro 5,5
GIANNICHEDDA 6,5
PIRELLA 6
FRONZONI 5,5
DANI 6
MISAN 5,5
BORGHETTI 5,5
DP (s.l.) Montalbano 6
SOSA 5,5
DP (s.l.) Aquilino 5,5
MANGINI 5,5
EDMONDO 5,5
AL SPALATTO 5,5
AL MONDOLFO 5,5
Arbitro: TOMPOLINI 5,5
Ammoniti: Bocchi, Magno, Hasi.
Spettatori: Pagani 11.974, incasso 153.410.000, abboni 15.341, quota abboni 349.855.100.

NAPOLI
3-5-2
MANCINI F. 6,5
CORONA 6
PRESI 6
BALDINI F. 6
BACCHI 6
MANGINI 5,5
PECCIA 6
DP (s.l.) Jankulovski 5,5
MISAN 5,5
BORGHETTI 5,5
DP (s.l.) Montalbano 6
SOSA 5,5
DP (s.l.) Aquilino 5,5
MANGINI 5,5
EDMONDO 5,5
AL SPALATTO 5,5
AL MONDOLFO 5,5
Arbitro: TOMPOLINI 5,5
Ammoniti: Bocchi, Magno, Hasi.
Spettatori: Pagani 11.974, incasso 153.410.000, abboni 15.341, quota abboni 349.855.100.